

RENDICONTO ANNO 2006

Rapporto sull'operato del Servizio Sociale

A cura del Responsabile dell'Ufficio di Piano

L'attività rendicontata è stata svolta dai seguenti operatori:

- **Monica Antognoli – Assistente Sociale**
- **Simona Bedognè – Assistente Sociale**
- **Arrigo Lazzeri – Educatore professionale**
- **Giovanna Rizzato- Consulente Psicologa**
- **Elisabetta Valgoi – Assistente Sociale**

e coordinata da Angela Bracchi

Dario Cossi ha fornito il necessario supporto amministrativo, coadiuvato dai preposti Uffici della Comunità Montana, per tutta l'attività svolta dagli operatori sopraindicati.

BORMIO, marzo 2007

AMBITO DI BORMIO

POPOLAZIONE RESIDENTE 2006					STRANIERI 2006				
COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOT	NUCLEI FAMILIARI	COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOT	NUCLEI FAMILIARI
BORMIO	1998	2094	4092	1701	BORMIO	34	50	84	33
LIVIGNO	2884	2648	5532	1846	LIVIGNO	183	192	375	157
SONDALO	2129	2318	4447	1883	SONDALO	55	19	36	30
VALDIDENTRO	2017	2000	4017	1539	VALDIDENTRO	24	28	52	26
VALDISOTTO	1701	1717	3416	1294	VALDISOTTO	25	35	60	17
VALFURVA	1358	1366	2724	1015	VALFURVA	11	11	22	8
TOT CMAV	12087	12143	24228	9278	TOT CMAV	332	335	629	271

STRUTTURA PER CLASSI 2006						
COMUNI	NATI 2006	POP. 1-3	POP. 4-17	POP. 18-64	POP.>65	
BORMIO	45	169	611	2586	681	
LIVIGNO	94	229	1245	3631	333	
SONDALO	37	97	580	2681	1052	
VALDIDENTRO	46	88	716	2509	658	
VALDISOTTO	46	76	572	2170	552	
VALFURVA	27	69	369	1809	450	
TOTALE	295	728	4093	15386	3726	24228

Rendiconto attività anno 2006 ¹

RAPPORTO SULL'OPERATO DEL SERVIZIO SOCIALE

Di seguito si illustrano gli interventi effettuati nel corso del 2006, dei quali sono evidenziate le variabili di ubicazione e tipologia.

I dati che si riportano sono

- corredati da alcune riflessioni di tipo qualitativo
- raffrontati con quelli del biennio precedente quando appare indicativo per comprendere l'andamento
- accompagnati da un'analisi dei costi.

Obiettivi del rendiconto:

- quantificare e valutare i problemi affrontati dal Servizio che, più in generale, si ritiene possano rispecchiare il disagio sociale presente sul territorio
- procedere a una prima analisi dei costi, utile a orientare le scelte di politica sociale.

Rendere conto dell'attività di un Servizio consente inoltre di misurare l'operato e la professionalità degli addetti, provare o smentire l'efficacia dei loro interventi.

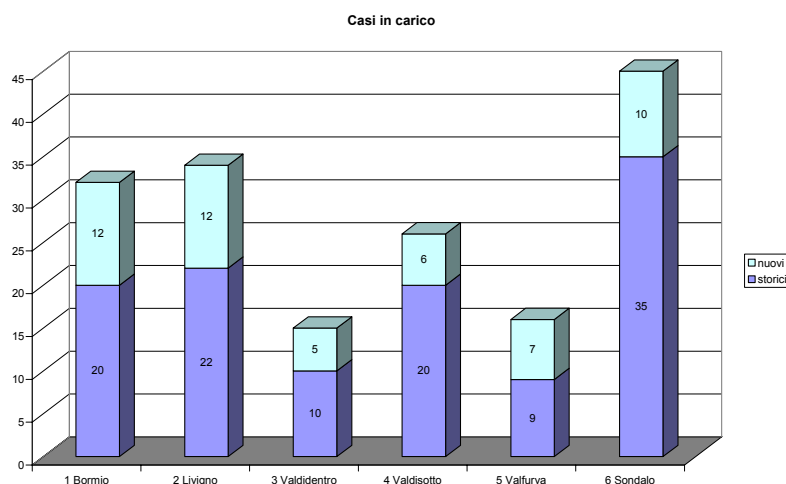
DISTRIBUZIONE CASI IN CARICO

- PER COMUNE DI PROVENIENZA
- STORICI E NUOVI (aperti nell'anno)

I casi d'insieme in carico al Servizio sono 168, di cui 52 di nuova apertura.

Sono numericamente pari a quelli del 2005; rimane invariata anche la percentuale di ricambio, corrispondente al 31%.

Per affluenza spicca il Comune di Sondalo.

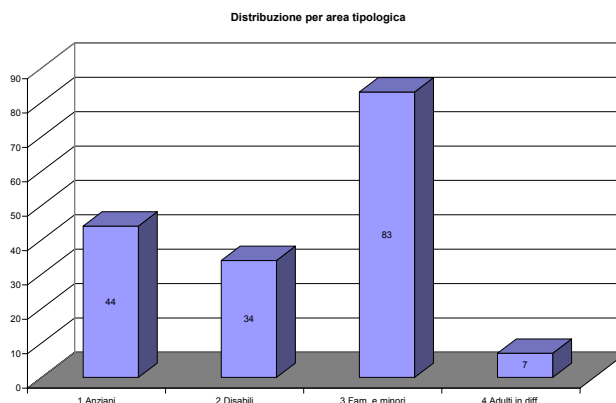


¹ Per quanto attiene l'organizzazione più complessiva del Servizio, i Servizi presenti sul territorio, la modalità di gestione, si rimanda al Piano di Zona 2006/08

DISTRIBUZIONE COMPLESSIVA PER AREA TIPOLOGICA

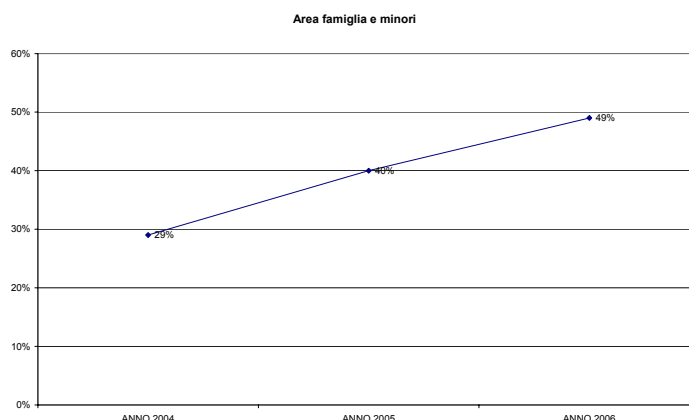
Le aree considerate sono:

- 1) Anziani
- 2) Disabili
- 3) Famiglia e Minori
- 4) Adulti con difficoltà



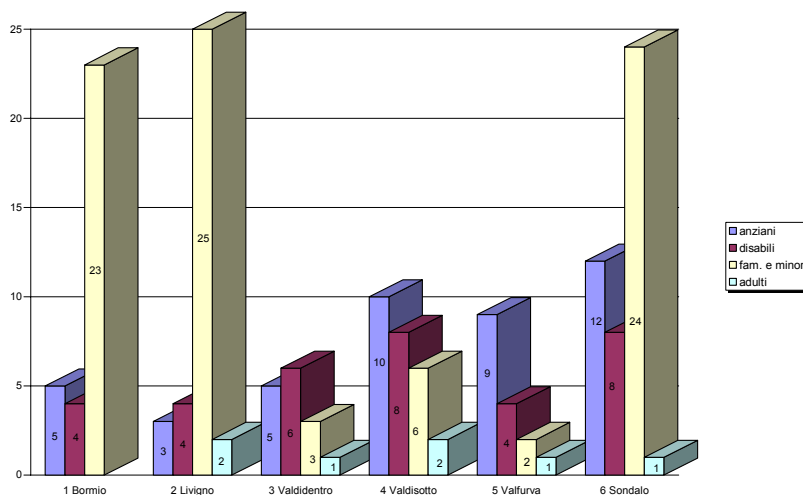
Il grafico illustra le aree di intervento e riporta il numero dei casi trattati nell'anno. Si segnala soltanto la consistenza numerica delle situazioni problema (casi in trattamento) dell'area *famiglia e minori*, che concentra il 49% di tutti gli interventi.

Nel triennio la **curva di crescita** di quest'area segue l'andamento sotto rappresentato



DISTRIBUZIONE COMPARATA PER PROVENIENZA E AREA TIPOLOGICA

Ciascun Comune è rappresentato da un blocco sul quale sono distribuiti gli interventi per area, nell'ordine indicato nel riquadro della legenda.



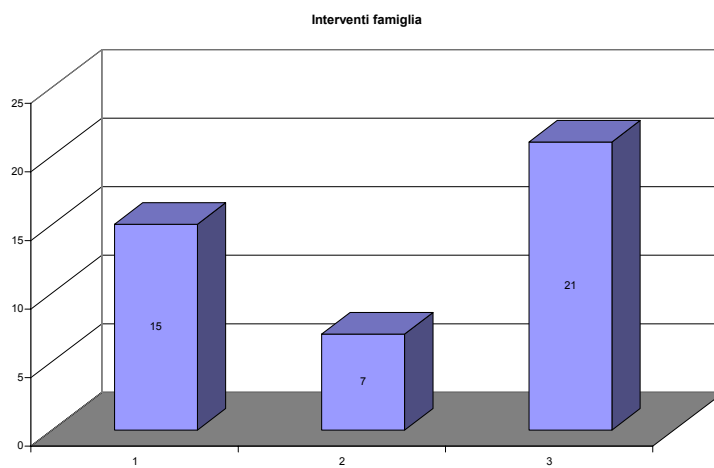
Si osservi *il peso* dei problemi che investono le famiglie nei tre Comuni di maggiore dimensione Livigno, Bormio, Sondalo. Più nello specifico nei primi 2 Comuni quest'area assorbe rispettivamente il 74% e il 72% dell'intera casistica.

Riveste altrettanto interesse l'opposta tendenza che si rileva nel dato che riguarda i Comuni di Valfurva e Valdidentro: sembra verosimile che nelle frazioni delle 2 valli persista una predisposizione culturale a celare il disagio, sopportandolo, piuttosto che facendo ricorso a terzi esterni.

CASISTICA FAMIGLIA: GLI INTERVENTI

Indirizzo dell'intervento

- 1) assistenza economica e sociale
- 2) consulenza psico-sociale
- 3) supporto alla genitorialità

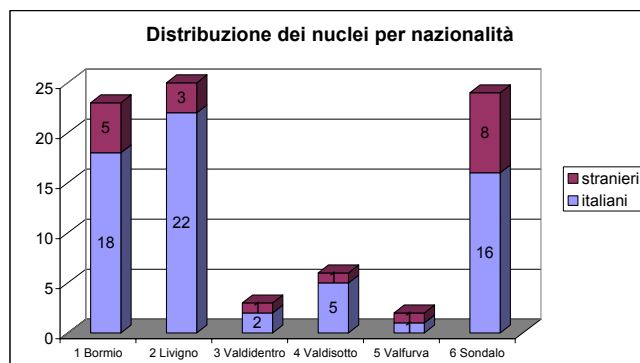


Gli interventi qui conteggiati sono riferiti alla componente adulta della famiglia. Si può osservare che per i 2/3 riguardano la consulenza indirizzata a sostenere i genitori nel compito educativo.

L'aiuto economico è volto a integrare le risorse per poter affrontare contingenze o assolvere oneri connessi ai doveri di cura.

LE FAMIGLIE STRANIERE E MISTE

Sotto tale voce sono censiti i nuclei familiari che includono uno o più componenti stranieri e che hanno fatto ricorso al Servizio. Rappresentano il 23% della casistica *Famiglia e Minori*.



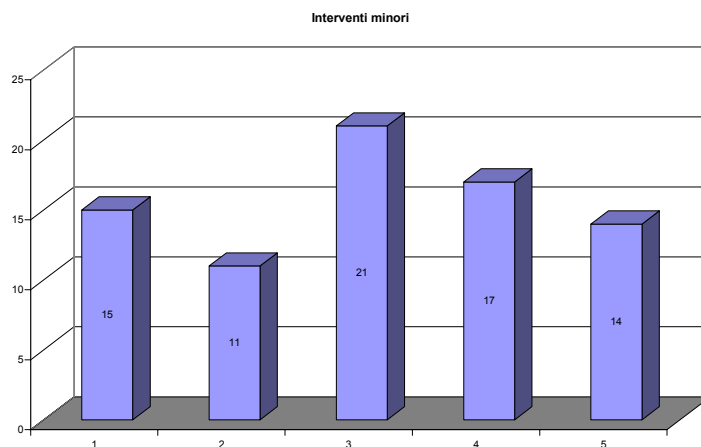
Premesso che sul territorio della Comunità Montana l'incidenza delle famiglie straniere è pari al 3% (valore medio), si evince che nelle stesse risulta essere alta la probabilità di incrociare problemi sociali per lo più riferibili a ostacoli di inserimento collegati alla diversità culturale, nonché all'incertezza abitativa - difficoltà a reperire un alloggio adeguato e a costi sostenibili – che va di pari passo con una più generica fragilità economica.

Difatti, nella nostra casistica ricorre al Servizio lo 0,9% delle famiglie italiane contro il 7% di quelle straniere. Peraltro, al Centro di aggregazione giovanile di Bormio, il 23% dei frequentanti è di origine straniera. Questo dato rimarca l'utilità per questa fascia di popolazione di poter fruire di risorse integrative alla famiglia, nonché la possibilità, se l'azione preventiva è efficace, di ridurre il ricorso a interventi personalizzati di marca riparativa.

PER LA CASISTICA MINORI: GLI INTERVENTI

Indirizzo dell'intervento:

- 1) sostituzione della potestà nei casi in cui sono imposti limiti (*minori affidati all'Ente*)
- 2) integrazione della responsabilità parentale (*affido eterofamiliare*)
- 3) integrazione della responsabilità parentale (*progetti personalizzati*)
- 4) *indagini* disposte dall'autorità tutoria, anche per minori che sono incorsi in reato
- 5) *segnalazioni* del Servizio alla magistratura minorile



Gli interventi a favore di minori in difficoltà personale o a motivo di carenze familiari - *minori affidati all'Ente, affido eterofamiliare, indagini* - (55% dei casi) si svolgono su mandato o in collaborazione con l'Autorità Tutoria.

L'affido eterofamiliare (14%) è - in tutte le situazioni considerate - consensuale, quindi disposto e curato dal Servizio e avallato dal Giudice tutelare.

Le segnalazioni (18%) sono interventi promossi del Servizio, previa valutazione di qualche significativo rischio a cui sono esposti minori.

I progetti personalizzati (27%) si traducono in azioni a orientamento pedagogico rivolte al minore e alla famiglia con la quale si stipula un'intesa che impegna reciprocamente il fornitore dell'aiuto (Servizio) e il fruitore (famiglia), al rispetto del patto teso a supportare carenze o a far evolvere situazioni di crisi.

C'è da aggiungere che per l'area minori gli operatori sociali sono coinvolti, su richiesta delle forze dell'ordine o della magistratura, nella cosiddetta SIT che sta per sommaria informazione testimoniale, che si attiva quando bambini o ragazzi devono

essere sentiti perché implicati o vittime di fatti criminosi. Nel corso dell'anno si è partecipato a circa una ventina di SIT.

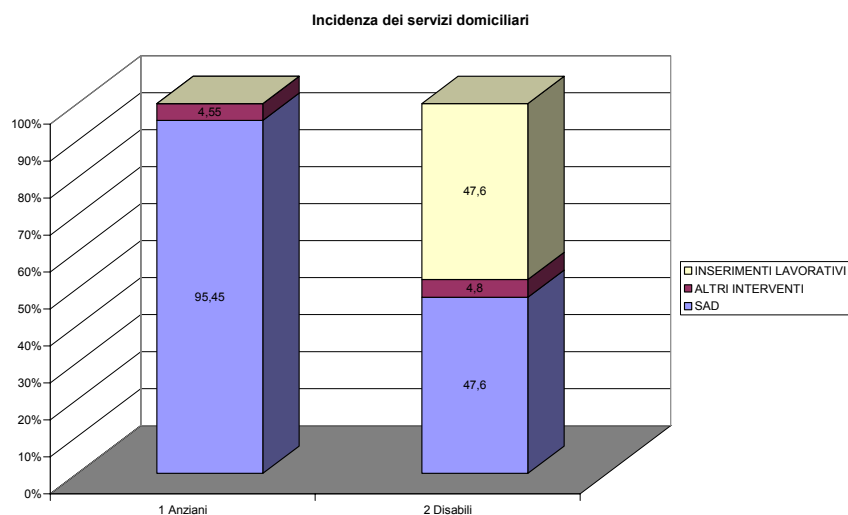
FASCE DEBOLI: GLI INTERVENTI

Le prestazioni offerte alle fasce deboli - *anziani e diversamente abili* - rientrano nella tipologia delle risposte *classiche*, quali il Servizio di assistenza domiciliare (SAD) l'Inserimento lavorativo, come mostra il grafico.

La quasi totalità degli ultra sessantacinquenni in carico fruisce di prestazioni socio-sanitarie al domicilio, intervento che notoriamente integra le risorse familiari e mira a inibire lo scadimento della qualità di vita degli assistiti.

Anche una buona percentuale di persone disabili gode, per gli stessi motivi, dell'assistenza a domicilio; tra coloro che rientrano in questa classificazione vi sono 16 persone, seguite dall'educatore, che svolgono attività lavorativa:

- 4 in contesto protetto (presso la Cooperativa SOLARES),
- 12 in ambienti lavorativi "normali" con contratti e strumenti pensati ad hoc.



Per la categoria anziani (over 65) si segnala che i dati SAD del triennio 2004/06 registrano un andamento stabile e una percentuale media di incidenza di poco superiore all'1%. Solo il Comune di Bormio mostra un trend in flessione.

ADULTI IN DIFFICOLTA'

Si possono classificare come appartenenti a fascia debole, in quanto persone a bassa soglia di legami significativi. Superano di poco il 7% delle persone assistite.

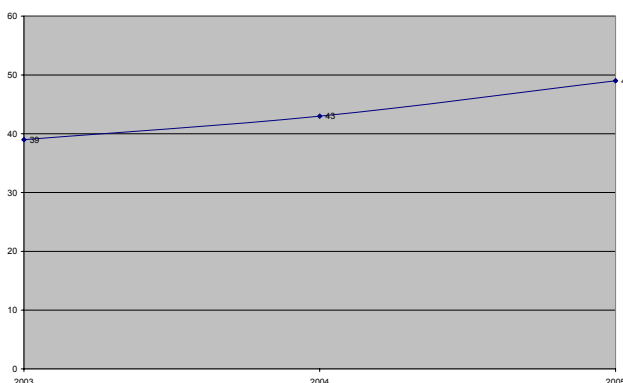
L'intervento in loro favore comprende tanto aiuti economici che sostegno sociale finalizzato a contrastare l'esclusione².

² Si segnala che i costi del SAD e dell'assistenza generica restano a carico dei Comuni singoli e non rientrano fra quelli della gestione associata.

I TITOLI SOCIALI

Il Buono sociale, titolo che ha durata annuale, eventualmente rinnovabile, è una previdenza economica che ha come obiettivo il sostegno della domiciliarità. L'assegnazione è legata al bisogno (grado di invalidità) e al reddito ed è incompatibile con altri aiuti, anche parzialmente finanziati, quali il ricovero in residenze assistenziali e lo stesso SAD.

Curva di crescita della previdenza nel triennio: 2004/06



Nel giugno 2006 si è reso necessario ridurre drasticamente la somma destinata ai Buoni Sociali, a causa della parallela diminuzione del trasferimento. Da 49 fruitori – di cui 28 Anziani e 21 Disabili - si è passati a 6: 4 Anziani e 2 Disabili.

La valutazione di questa misura induce a ritenere che il mero contributo, di entità non rilevante (euro 207 mese), sia insufficiente a sostenere l'obiettivo del mantenimento a domicilio delle persone invalide. Pare perciò più utile promuovere politiche tese a fornire servizi in grado di alleviare le famiglie dal carico assistenziale dei congiunti.

SEGRETARIATO SOCIALE

Rendicontando l'attività delle situazioni affrontate nell'anno, si desidera rammentare la parallela e costante attenzione dedicata al lavoro di *segretariato*. Questo è quotidianamente svolto dalle Assistenti sociali nelle loro sedi di lavoro e si raccorda in primis con i referenti comunali, via via con organismi, istituzioni, enti e strutture che a vario titolo operano sul territorio e partecipano a determinare le risorse delle comunità, o a facilitare la loro fruizione.

Nella trattazione di specifiche situazioni-problema l'attività di segretariato a un primo livello assolve una funzione informativa e di orientamento, che può evolvere in una proposta di intervento. Più generalmente è finalizzata a operare collegamenti utili alla risoluzione del problema posto, dunque a connettere una domanda a possibili risorse che, se non sono presenti, possono essere sollecitate.

Il segretariato sociale è pertanto una preziosa attività che, tra l'altro, consente di compiere osservazioni sulla realtà in cui si opera e sui problemi che l'attraversano; mette perciò nella condizione di conoscere e utilizzare dati e informazioni, nonché di agire supportati da maggiore consapevolezza.

COSTO DEI SERVIZI EROGATI IN FORMA ASSOCIATA: BREVE ANALISI

La tabella evidenzia i costi sostenuti dall'Ufficio di Piano per sostenere i Servizi sopra descritti. Il prospetto mantiene la stessa suddivisione per area problematica; riporta inoltre l'ammontare delle spese generali.

Dal conteggio resta escluso il costo dei Servizi domiciliari per anziani - SAD - e le altre previdenze economiche erogate in forma autonoma dai Comuni.

Va ricordato che il Comune di Livigno sostiene in proprio i costi di gestione del Centro Diurno Disabili - CDD e del Centro di aggregazione giovanile - CAG.

Tabella di sintesi per area						
area	* P/R	descrizione	spesa 2006	totale	incid.	incid./area
minori e famiglie	P	Affidi	€ 30.302,33	€ 349.292,06	32,73	43,53
	P	Sed e assistenza educativa	€ 44.756,89			
	R	Spese per minori in comunità	€ 26.890,04			
	P	Progetto L. 285	€ 13.589,98			
	P	Gestione CAG e Informagiovani	€ 203.483,46			
	P	Informagiovani: utenze e varie	€ 6.510,29			
	P	Previdenze economiche - buoni	€ 23.759,07			
disabili	P	Borse lavoro	€ 19.681,94	€ 416.260,04	39,01	51,87
	R	Integrazione rette CDD Valfurva	€ 180.097,96			
	R	CDD Valfurva - saldo 2006	€ 39.896,56			
	R	Integrazione rette Comunità Alloggio	€ 144.592,22			
	R	Buono sociale mensile e altre prev.	€ 31.991,36			
anziani	R	Buono sociale mensile e altre prev.	€ 36.923,00	€ 36.923,00	3,46	4,60
subtotale				€ 802.475,10		100,00
spese generali		Personale servizio sociale e UdP	€ 231.136,45	€ 264.608,29	24,80	
		Consulenza psicodiagnostica	€ 23.928,64			
		Trasferte dipendenti	€ 3.088,74			
		Acquisti per attività d'ufficio	€ 2.454,46			
		Rimborsi ASL per spese uffici	€ 4.000,00			
totale complessivo				€ 1.067.083,39	100,00	

*P: servizio a connotazione preventiva

*R: servizio a connotazione riparativo/assistenziale

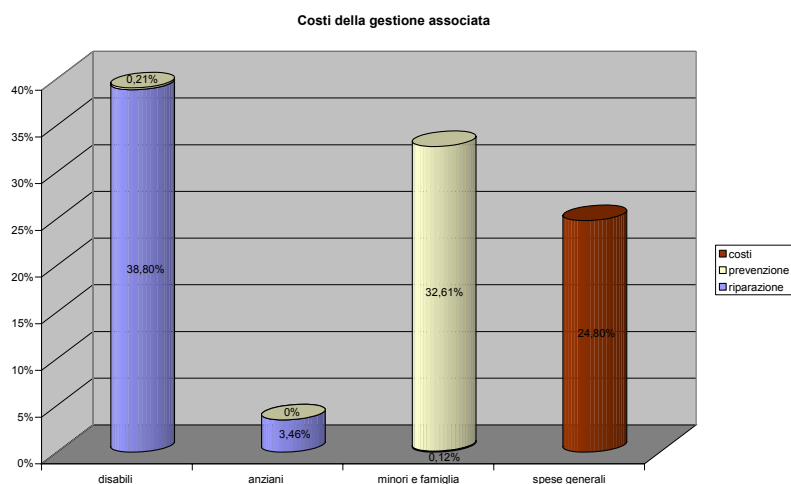


Illustrazione grafica del costo dei Servizi resi in forma associata

Nel grafico il colore giallo indica i costi sostenuti per servizi a connotazione preventiva che, coerentemente, riguardano in prevalenza l'area minori e famiglia; l'azzurro utilizzato per segnalare i servizi di tipo riparativo *colora* quasi tutta l'area anziani e disabili.

Visto il rilievo anche economico delle attività preventive e promozionali nel settore giovanile, quindi i servizi CAG e Informagiovani, si rendono noti i dati di frequenza e la percentuale di popolazione che il servizio raggiunge.

CAG	Frequentanti	Popolazione raggiunta
Bormio/Valdisotto/Sondalo	175	20% circa
Livigno	304	33% circa

Si precisa che al Centro di Livigno accedono prevalentemente bambini tra 6 e 10 anni e a decrescere negli anni successivi. Viceversa negli altri Comuni le ammissioni decorrono da 10 anni e la quota maggioritaria dei frequentanti è rappresentata dai pre-adolescenti, tra 11 e 14 anni; a Valdisotto e Sondalo accedono numerosi anche i giovani di età compresa tra 15 e 18.

Tutti i Centri unita all'attività di *routine* propongono iniziative estemporanee, a tema o collegate ad eventi e tradizioni (carnevale, pasquali, ecc.) aperte a tutti che coinvolgono una notevole quota di bambini e ragazzi: a Livigno ne sono transitati circa 90, a Bormio e Valli in numero pressoché pari ai frequentanti abituali.

INFORMAGIOVANI	Accessi
Centro Bormio	229
Punto Sondalo	114
Punto Livigno	55

I numeri riferiti agli accessi assommano i *passaggi*, ossia ogni volta che qualcuno si presenta allo sportello.

ATTIVITA' A VALENZA COLLETTIVA

La si considera parte integrante del “lavoro sul campo” e si attua, su tre principali direttive, tese a favorire:

- l'integrazione tra i diversi soggetti sociali
- la cooperazione per promuovere e attuare interventi in rete
- la promozione della partecipazione dei cittadini.

Di seguito si rende conto delle iniziative intraprese o seguite nel corso dell'anno.

In compartecipazione con il livello sovradistrettuale:

- coordinamento tra i 5 Uffici di piano della Provincia
- progetto “Accoglienza e affido familiare”
- “Informagiovani” in collegamento con l'Amministrazione provinciale e gli altri centri di mandamento

Per promuovere le politiche di ambito e il raccordo tra unità di offerta:

- proposta formativa per il personale docente della scuola per l'infanzia, a cui ha aderito l'intero comprensorio, circa 50 persone
- analoga offerta rivolta agli operatori della disabilità che operano nella scuola e nelle strutture del territorio, circa 40 addetti. Per ambedue le iniziative si è proceduto alla valutazione dell'esigenza formativa e alla condivisione del percorso condotto poi da esperti dello studio APS di Milano
- disponibilità verso i *tavoli di settore* per il mantenimento del livello consultivo e l'introduzione di quello coprogettuale, con relative indicazioni

Per il coordinamento degli interventi nell'area giovanile e a supporto dei servizi che operano nel settore:

- indicazione di indirizzi e valutazione dell'attività dei Centri di aggregazione giovanile presenti a Bormio, Livigno, Sondalo, Valdisotto e Sondalo
- coordinamento degli Informagiovani con le Cooperative: “Stella Alpina” e “L'Impronta” di Livigno per la definizione dell'operatività e la messa a punto di strumenti per il monitoraggio, raccolta e analisi dei dati
- attuazione di un Progetto a supporto alle persone che operano come volontarie presso l'oratorio di Isolaccia, in collaborazione con Parrocchia, Comune, Cooperativa “Stella Alpina”.
- collaborazione con la Cooperativa “Stella Alpina” entro la proposta “Raccontagiovani” - L 285/97

Nell'ambito della Commissione Politiche Sociali attiva in alcuni Comuni del comprensorio (Sondalo, Valdidentro, Valdisotto) o per conto dei Comuni:

- a Sondalo progettazione di 2 incontri rivolti a genitori, educatori, insegnanti e operatori dello sport: “Mi fido di te: cosa sei disposto a perdere – costruire relazioni di crescita tra adulti e preadolescenti”- maggio '06. Alle due relazioni,

tenute da docenti dell'Università Cattolica, sono seguiti lavori di gruppo. Hanno partecipato circa 40 persone

- a Valdidentro elaborazione tecnica di tre incontri rivolti a genitori di figli preadolescenti. L'intervento, realizzato nella primavera '06, si è concretizzato in due serate, tenute da un esperto dell'Associazione "Minotauro" di Milano, e una serata intermedia di discussione in piccolo gruppo. Hanno partecipato circa 80 genitori
- a Livigno è stato verificato *ex post* l'intervento formativo, proposto e realizzato da un gruppo di operatori locali nella primavera '06, svolto in 3 serate, di cui due con un esperto dell'Associazione "Minotauro" di Milano, e una serata intermedia di discussione in piccolo gruppo. Hanno partecipato circa 80 genitori. L'Ufficio di Piano ha sostenuto i costi (parcella dell'esperto).
- da ottobre a dicembre '06, su incarico del Comune di Livigno, è stata condotta una ricerca/intervento sulle offerte per i giovani, coinvolgendo in particolare le organizzazioni del paese che se ne occupano, volta a sostenere la definizione delle politiche giovanili. È stato effettuato un incontro di restituzione con l'Assessore e uno successivo con gli adulti intervistati. Ne è scaturita tra i diversi interlocutori l'esigenza dei di proseguire il confronto nell'anno '07.

In favore di una fascia marginale di popolazione:

- per l'integrazione delle persone straniere, in particolare badanti, è stato ideato un centro di incontro – supporto – consulenza, in collaborazione con: Caritas Parrocchia di Bormio, Cooperativa "Stella Alpina", Patronato INAS, Ufficio Immigrazione CGIL. Il Progetto è stato presentato nell'ambito del "PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE D'INTEGRAZIONE CONCERNENTE L'IMMIGRAZIONE" Fondi 2005 - con la partecipazione al bando dell'A.S.L. - in attuazione della d.g.r n. 1642 del 29 dicembre 2005.³

³ Per ciascuna iniziativa è disponibile presso la sede documentazione più dettagliata che in parte compare sul sito cmav.so.it/portale/cmav/udp.htm.